

I dati emersi dall'Osservatorio Cerved sui pagamenti 2013

Protesti, continua il calo Scesi del 7,2% dal 2012

DI BEATRICE MIGLIORINI

Protesti ancora in calo nel terzo trimestre 2013. Rispetto allo stesso periodo del 2012 sono stati 196 mila i protesti levati a 62 mila imprese, rispettivamente il 7,2 e il 6% in meno rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente. A contribuire maggiormente a questo risultato, le imprese individuali (si veda *ItaliaOggi* del 18 novembre 2013). Tra luglio e settembre, infatti, sono state 41 mila le ditte protestate, a cui corrisponde un calo dell'8,5% rispetto al terzo trimestre 2012. Migliora anche la situazione sul fronte dei protesti. Tra luglio e settembre 2013, infatti, non è stato saldato il 31,7% del valore delle fatture in scadenza contro il 32,9% dell'anno precedente. Questi i dati emersi dall'Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese, condotto dal Cerved Group.

Rispetto al secondo trimestre 2012, segnali di ripresa arrivano, però, anche dal fronte delle forme giuridiche diverse dalle imprese individuali. Per queste, infatti, il calo dei soggetti protestati è stato dello 0,9%, mentre quello dei titoli contestati del 4,5%. Valore, questo, di lieve entità ma significativo dato che interrompe un trend negativo in atto dal terzo trimestre 2011. Importante, invece, il miglioramento per quel

che riguarda le società. Queste, infatti, hanno registrato un calo dei soggetti protestati del 13% su base annua. Ad accusare maggiormente il colpo, invece, nonostante il peggioramento abbia subito una battuta d'arresto tra luglio e settembre 2013, il settore delle costruzioni che continua ad avere il maggior numero di imprese con almeno un protesto (1,5% del settore).

Migliora la situazione anche sul fronte dei pagamenti. Tra luglio e settembre le aziende hanno pagato in media in 77,7 giorni, ovvero in 3,5 giorni in meno rispetto allo stesso periodo del 2012 (81,2 giorni). L'Osservatorio del Cerved mostra come questo dato sia frutto di un accorciamento delle scadenze pattuite (da 62 a 60 giorni). In diminuzione anche le aziende in grave ritardo (sopra i 60 giorni oltre le scadenze pattuite). Nel terzo trimestre, infatti, erano

il 7,5% contro il 9,3% dell'anno precedente, con un aumento sia dei ritardi entro i due mesi (dal 45,7 al 46,3%) sia delle aziende puntuali (dal 45 al 46,2%). Segnali positivi, infine, si sono verificati in tutte le fasce dimensionali. Le microaziende hanno pagato in media con 3,5 giorni di anticipo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le pmi hanno fatto registrare un miglioramento di 2,1 giorni, mentre le grandi società di 5,4 giorni.

